

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

410^a SEDUTA

MARTEDI' 28 FEBBRAIO 2017

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione sulle determinazioni del Consiglio di Presidenza
in merito alle vicende della trasmissione “l’Arena”):

PRESIDENTE 7

Congedi 7

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione) 3

(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni) 3

Governo regionale

(Comunicazione di trasmissione di deliberazione) 4

Interpellanze

(Annunzio) 7

Interrogazioni

(Annunzio) 4

Mozione

(Annunzio) 7

Sull’ordine dei lavori

PRESIDENTE 9

GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA) 9

VINCIULLO, *presidente della Commissione “Bilancio”* 10

ALLEGATO:

Interrogazioni, interpellanze e mozione (testi). 12

La seduta è aperta alle ore 16.24

RAGUSA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Annunzio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge:

- Modifiche della legge regionale 9 maggio 1986, n. 22. (n. 1297).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Zito, Cappello, Mangiacavallo, Ferreri, Palmeri, Ciaccio, Ciancio, Foti, La Rocca, Cancelleri, Siragusa, Trizzino, Tancredi e Zafarana in data 21 febbraio 2017.

Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alla competente Commissione

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati ed inviati alla competente Commissione:

BILANCIO (II)

- III nota di variazione al disegno di legge concernente il bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2017 e per il triennio 2017-2019. (n. 1275 quater).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 24 febbraio 2017.

Inviato il 27 febbraio 2017.

PARERE I, III, IV, V, VI e UE.

- Proroga dell'esercizio provvisorio per l'anno 2017 e istituzione del Fondo regionale per le disabilità. (n. 1298).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 24 febbraio 2017.

Inviato il 27 febbraio 2017.

PARERE VI.

Comunicazione di trasmissione di deliberazione della Giunta regionale

Comunico che è pervenuta la deliberazione della Giunta regionale n. 60 del 15 febbraio 2017 relativa a: "Programma di Sviluppo rurale (P.S.R.) Sicilia 2014/2020 – Versione 2.1 – Approvazione".

La predetta delibera è stata trasmessa alla II, alla III Commissione legislativa ed alla Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea.

Copia della stessa è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale: *(Il testo delle interrogazioni è riportato in allegato)*

N. 3832 - Intervento urgente a favore dell'Istituto penitenziario di Trapani.
- Presidente Regione
Figuccia Vincenzo

N. 3836 - Interventi urgenti, da parte dell'ANAS, sulla S.S. 122 bis agrigentina.
- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
Musumeci Nello; Formica Santi

N. 3842 - Seguito alla risoluzione parlamentare n. 32 del 12/5/2015 della VI Commissione legislativa permanente dell'ARS.
- Presidente Regione
- Assessore Salute
Vinciullo Vincenzo

N. 3843 - Applicazione della nota prot. n. 64477 del 2015 dell'Assessorato regionale salute.
- Presidente Regione
- Assessore Salute
Vinciullo Vincenzo

N. 3844 - Riapertura dei termini del condono edilizio in Sicilia di cui all'ordine del giorno n. 738 del 30 luglio 2012.
- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
Vinciullo Vincenzo

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno posta all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che è stata presentata la seguente interrogazione con richiesta di risposta in Commissione:

N. 3848 - Chiarimenti circa l'ammodernamento della S.S. 120.
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
Raia Concetta

Avverto che l'interrogazione testé annunziata sarà inviata al Governo ed alle competenti Commissioni.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

N. 3833 - Chiarimenti in ordine ai livelli essenziali di assistenza per le persone non autosufficienti.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Salute

Ciaccio Giorgio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3834 - Chiarimenti in ordine alla gestione delle problematiche di mobilità dei dipendenti da aziende già partecipate da E.S.P.I. - E.M.S. e collocati nel ruolo unico ad esaurimento presso la Resais.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive
- Assessore Economia

Ciaccio Giorgio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3835 - Iniziative per fronteggiare la crisi dei settori del commercio e dell'artigianato in Sicilia.

- Presidente Regione
 - Assessore Attività produttive
- Musumeci Nello; Formica Santi

N. 3837 - Chiarimenti in merito al calendario regionale delle manifestazioni di grande richiamo turistico nell'anno 2016 in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

La Rocca Claudia; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3838 - Chiarimenti in merito al progetto 'Digital Tourism Ecosystem'.

- Presidente Regione
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

La Rocca Claudia; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3839 - Urgente potenziamento delle unità di medici anestesisti nel presidio ospedaliero Vittorio Emanuele di Gela (CL).

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Federico Giuseppe

N. 3840 - Chiarimenti in ordine alla distribuzione delle U.O.C. (Unità Operativa Complessa) di oculistica nella rete ospedaliera regionale.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Lo Sciuto Giovanni

N. 3841 - Urgente intervento per i lavoratori in cassa integrazione della raffineria di Gela (CL).

- Presidente Regione
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Federico Giuseppe

N. 3845 - Trasferimento dei servizi di medicina fiscale e legale e presidi e ausili del distretto sanitario di Messina.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Picciolo Giuseppe

N. 3846 - Chiarimenti sui danni provocati dalla tromba d'aria del 5 e 6 novembre 2014 abbattutasi ad Acireale (CT).

- Presidente Regione
 - Assessore Territorio e Ambiente
- Papale Alfio

N. 3847 - Chiarimenti in merito alla nomina del direttore amministrativo dell'ASP di Messina.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Siragusa Salvatore

N. 3849 - Chiarimenti sull'approvazione dei piani di intervento comunali per la raccolta differenziata dei rifiuti.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 3850 - Stage formativi promossi dal Consorzio per le autostrade siciliane.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Siragusa Salvatore

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze: *(Il testo delle interpellanze è riportato in allegato)*

N. 489 - Chiarimenti sul conferimento dell'incarico di dirigente medico di I livello di chirurgia generale presso l'ASP 3 di Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Cappello Francesco; Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 490 - Chiarimenti sull'erogazione di medicinali off-label per pazienti affetti da malattie rare.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Cappello Francesco; Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 491 - Iniziative per riportare in Sicilia il quadro di Donna Franca Florio del pittore Giovanni Boldini.

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Musumeci Nello; Formica Santi; Barbagallo Alfio

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolta al loro turno.

Annuncio di mozione

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente mozione: *(Il testo della mozione è riportato in allegato)*

N. 620 - Sviluppo e messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali nelle aree urbane e delle ciclovie turistiche.

Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Foti Angela; Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

Presentata il 23/02/17

Avverto che la mozione testé annunciata sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Dina, Alongi, Palmeri, Foti, La Rocca, Forzese, Barbagallo Alfio, Trizzino.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione sulle determinazioni del Consiglio di Presidenza in merito alle vicende della trasmissione "l'Arena"

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, oggi si è tenuto un Consiglio di Presidenza urgente a seguito delle note vicende che riguardano la partecipazione alla trasmissione "l'Arena" tra l'altro del Presidente della Regione. In questa trasmissione, come ben sapete - e se non lo sapete, e chi non lo

sapesse, ma credo assolutamente che lo sappiano tutti - sono state dette alcune evidenti falsità -non ho altro termine da utilizzare - cioè che non sarebbe stato applicato il contributo di solidarietà, addirittura solo per la Regione siciliana, a carico dei deputati e dei dipendenti.

Sapete che ciò serve a gettare discredito sull'Assemblea regionale siciliana. La notizia è totalmente falsa, ho dovuto pubblicare due decreti, ma in primo luogo il Presidente della Regione poteva attrezzarsi, se non altro perché è, comunque, un deputato di questa Assemblea.

A tal proposito, ho preparato questo comunicato per l'Aula - invito gli Assistenti a darne distribuzione - perché sono contenuti tutti i riferimenti legislativi sui quali non si può assolutamente equivocare. I decreti sono a disposizione dei deputati che lo richiedono.

“Riguardo al contributo di solidarietà sui trattamenti pensionistici e sui vitalizi è necessario premettere che l'Assemblea regionale siciliana, con riferimento ai deputati ed al proprio personale, è tenuta ad applicare rigorosamente la normativa prevista dall'ordinamento generale, come recepita dal Senato della Repubblica, essendo la materia esclusa dall'ambito di applicazione degli articoli 166 e 167 del Regolamento interno.

Già in ottemperanza all'art. 18, comma 22 bis, Legge 15 luglio 2011, n. 111, che istituì il cosiddetto “contributo di perequazione”, - ci stiamo riferendo ai tempi del Governo Monti -, l'Assemblea regionale siciliana si adeguò prontamente con i decreti del Presidente dell'Assemblea n. 404 del 2011 per i deputati cessati dal mandato e n. 405 del 2011 per il personale in quiescenza, effettuando le previste ritenute alla fonte.

La Corte Costituzionale con sentenza n. 116 del 2013 dichiarò illegittima la norma di cui sopra per lesione degli artt. 3 e 53 della Costituzione. In seguito i trattamenti pensionistici, comunque denominati, dai deputati cessati dal mandato del personale in quiescenza dall'Ars sopra considerati sia essi diretti o di reversibilità sono stati tutti assoggettati all'applicazione del contributo di solidarietà previsto dall'art. 1, comma 486 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 - Governo Letta - recepito nell'ordinamento interno in conformità ad analoghe disposizioni adottate dal Senato della Repubblica con decreto del Presidente dell'Assemblea n. 293 del 2014 e n. 296 del 2014 per il periodo 1° gennaio 2014 – 31 dicembre 2016, con decorrenza dal mese di gennaio 2014.

La Corte Costituzionale con sentenza n. 173 del 2016 chiamata a pronunciarsi su altrettanti ricorsi di titolari di pensioni a carico dello Stato i quali chiedevano che il loro trattamento non fosse decurtato dal contributo di solidarietà introdotto per il triennio 2014-2016 dalla predetta norma, ha dichiarato non fondata, inammissibile, la questione di legittimità costituzionale, stabilendo rigorosi parametri sulla base dei quali considerare legittime misure di tale natura. Così si esprime la Corte: *“In definitiva il contributo di solidarietà per superare lo scrutinio stretto di costituzionalità e palesarsi dunque come misura improntata effettivamente alla solidarietà previdenziale, artt. 2 e 38 della Costituzione, deve operare all'interno del complessivo sistema della previdenza, essere imposto dalla crisi contingente e grave del predetto sistema, incidere sulle pensioni più elevate in rapporto alle pensioni minime, presentarsi come prelievo sostenibile, rispettare il principio di proporzionalità, essere comunque utilizzato come misura una tantum”*.

Non mi risulta che il Parlamento nazionale abbia deliberato ulteriore proroga rispetto al contributo di solidarietà, forse proprio in ottemperanza della sentenza della Corte Costituzionale. Quando lo farà ci adegueremo, così come è giusto e normale fare, così come abbiamo sempre fatto.

A tal proposito, comunico all'Aula, ieri ho avuto richieste espresse ne cito una, solo perché ha fatto un comunicato stampa l'onorevole Cordaro, e da parte di diversi capigruppo, di aprire un dibattito sulle trasmissioni che si sono tenute su Rai 1, parlo di Rai 1 perché dovrebbe essere, dovrebbe essere un servizio pubblico, di aprire un dibattito con il Presidente della Regione in questa Aula che è l'Aula deputata a trattare questi argomenti con cognizione di causa.

Il Consiglio di Presidenza, questa mattina, oltre che deliberare di dare incarico all'avvocato Enrico Sanseverino del Foro di Palermo per valutare se vi sono profili di lesione di diritti e di agire in sede penale e civile sia contro la Rai che contro il conduttore, ma si valuterà sulla base delle due trasmissioni, ha pure preso in considerazione questa richiesta condividendola; per cui, il Consiglio

di Presidenza ritiene opportuno che si svolga un dibattito sulla incresciosa situazione - non è la prima volta - della presenza del nostro Governatore in trasmissioni nazionali che mettono sempre in difficoltà le Istituzioni perché è stato toccato un profilo istituzionale.

Su questo è chiaro che dovrà decidere la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari d'intesa; chiaramente, non possiamo noi imporre il giorno in cui dovrà essere presente, quindi o a fine di questa seduta o nell'intermezzo della seduta terremo una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per valutare l'opportunità di tenere un dibattito. Ripeto, il Consiglio di Presidenza all'unanimità almeno dei presenti ha concordato sulla necessità che si tenga questo dibattito e, quindi, decideremo se domani o la prossima settimana ci sarà questo confronto fra il Governo, in particolar modo il Presidente della Regione e il Parlamento nella sua interezza.

Su questo aveva chiesto di intervenire l'onorevole Cordaro, però vorrei evitare di aprire un dibattito su questa vicenda, siccome ci sarà una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari evitiamo discussioni anticipate.

La II Commissione ha completato il lavoro, noi abbiamo l'esigenza di esitare, se siamo presenti in 41, mi auguro di sì, questo disegno di legge che riguarda l'esercizio provvisorio. So che sono contenute altre norme, è chiaro che eventuali emendamenti possono essere presentati durante la discussione generale che chiuderemo, e comunque, se non c'è discussione generale ampia possiamo dare magari un po' di tempo per la presentazione degli emendamenti e la eventuale valutazione.

Sull'ordine dei lavori

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per questa ultima comunicazione riguardante l'esercizio provvisorio lei diceva che c'era l'esercizio provvisorio ed altri articoli e hanno aggiunto altre cose.

Signor Presidente, io non conosco il documento, se lei è intenzionato stasera a fare la discussione generale, chiuderla, e noi dobbiamo presentare gli emendamenti ma su che cosa? Io avevo un argomento molto importante da comunicare, almeno uno degli articoli aggiuntivi riguarda il problema dei disabili, che è una cosa imprescindibile, sono sicuro che troverà la totale unanimità, ma io voglio comunicare all'Aula se è normale che noi, in tutta Italia, siamo rimasti esclusi dal finanziamento a livello statale degli LSU e dei lavoratori di pubblica utilità. Ma è normale? Ci vogliono 2 milioni!

Così come è un problema importante ed urgente quello dei disabili. Ma perché non dobbiamo fare un emendamento sugli LSU che sono gli unici a non avere uno stipendio! Dal mese di dicembre questi ragazzi non prendono uno stipendio!

Quindi, io la invito a fare suo questo argomento e cercare, con un emendamento, di poterlo deliberare questa stessa sera.

Per quanto riguarda invece il dibattito che lei ha preannunciato sulla 'TV spazzatura', io le volevo dare qualche notizia in modo che il dibattito si arricchisse, in modo che il Presidente sentendo il mio intervento possa venire con dati alla mano.

In quella occasione, si parlava di tetti stipendiali. Io le chiedo, Presidente Crocetta, lei è a conoscenza del tetto stipendiale del Segretario generale, dottoressa Monterosso? Ce lo venga a dire e vediamo se è il tetto noi lo applichiamo su tutti i dirigenti!

Un altro argomento molto ma molto delicato, signor Presidente: ci sono stati due dirigenti regionali che hanno avuto per disgrazia - spero possano dimostrare la loro innocenza - un processo, hanno chiuso le indagini. Lo sa cosa fa il Governo Crocetta? Lo sa che fa il direttore generale del

pubblico impiego? Ad uno lo riammette, “*tuttu bonu e binirittu*” perché padre di famiglia, all’altro non gli dà la riammissione in servizio. Vogliamo capire perché si fanno due pesi e due misure, e poi perché alla dottoressa Monterosso, perché cade sempre lei, a lei non fanno mai nessun provvedimento disciplinare, dopo che è stata condannata a 1 milione 300 mila euro di danno erariale. Così non può andare, Presidente Ardizzone! Così non può proprio andare!

Per ultimo, è uscito un comunicato, oggi, sui privilegi del Consiglio di Presidenza, Presidente. Io spero che lei oggi nella sua riunione ha discusso questo argomento. Presidente, non è possibile! Diamo un messaggio mediatico che anche noi facciamo i nostri sacrifici. Diamo una regolamentazione alle assenze, presunte, di tutti i componenti, di tutti i capigruppo, di tutti i presidenti delle Commissioni, cerchiamo di farlo, sono privilegi obsoleti.

E poi un’ultima cosa, Presidente, la prego di rifletterci. Io presento gli ordini del giorno, è chiaro che se parlo così è perché ho già presentato questi ordini del giorno, purtroppo non ho fortuna. Per quanto riguarda i *budget* dei componenti del Consiglio, date una regolamentata, per cortesia? Vogliamo evitare tutti questi contratti di 500 euro illudendo tutte queste persone? E non voglio dire altro, Presidente, giusto che è il momento, giusto che siamo guardati da tutta Italia, diamo un esempio, cerchiamo di dare qualche segno positivo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dobbiamo disciplinare perché formalmente dobbiamo chiudere e aprire una nuova seduta. Tra le tante cose, l’onorevole Greco ha posto una questione, cioè l’inserimento di nuovi argomenti rispetto al testo esitato dalla Commissione.

Io francamente non ho visto neanche il testo della Commissione, non lo so, su questo dovrebbe prevalere il buon senso perché siamo ormai in dirittura di arrivo. Entro questa sera dobbiamo approvare l’esercizio provvisorio, però i parlamentari hanno tutto il diritto di presentare emendamenti. Dobbiamo decidere se dobbiamo approvare stasera l’esercizio provvisorio o meno. Questo è il punto.

Io ho una esigenza formale di chiudere l’Assemblea per riaprirne una nuova.

VINCIULLO, *presidente della Commissione “Bilancio”*. Chiedo di parlare sull’ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *presidente della Commissione “Bilancio”*. Signor Presidente, sul disegno di legge n. 1298/A la Commissione “Bilancio” non ha ritenuto di presentare emendamenti.

Ci siamo limitati solo ad accogliere quelli che sono stati presentati dalla Commissione di merito e cioè la Commissione “Sanità”. L’unico emendamento che è stato accolto dalla Commissione è l’A.1 che riguarda la vicenda legata ai direttori generali. Per cui, essendo una cosa urgente e per evitare che il Governo potesse operare arbitrariamente abbiamo ritenuto opportuno approvare questa norma che era urgente. Null’altro è stato inserito nel testo, proprio perché abbiamo la necessità di accelerare, di approvare al più presto questo disegno di legge che, ricordo, deve produrre effetto da giorno 1 marzo e cioè da qui a qualche ora.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

RINALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Rinaldi e onorevole Milazzo, devo chiudere la seduta perché dobbiamo iscrivere all’ordine del giorno il disegno di legge di proroga dell’esercizio provvisorio come esitato dalla II Commissione.

C’è una proposta formulata dall’onorevole Cordaro che, secondo me, è accoglibile: in cinque, anche dieci minuti possiamo svolgere una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per

concordare l'opportunità o meno di aprire un dibattito con il Presidente della Regione in ordine alla questione delle sue partecipazioni a trasmissioni nazionali – per carità, un diritto dovuto dipende poi da che cosa si dice – e sapere quando si possa svolgere.

Onorevole Milazzo, anche l'onorevole Rinaldi mi ha chiesto un minuto per intervenire. Apriremo il dibattito, stia tranquillo onorevole Milazzo.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata ad oggi, martedì 28 febbraio 2017, alle ore 17.15, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II -DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Proroga dell'esercizio provvisorio per l'anno 2017 e istituzione del Fondo regionale per le disabilità. Norme urgenti per le procedure di nomina nel settore sanitario regionale”. (n. 1298/A)

Relatore: on. Vinciullo

La seduta è tolta alle ore 16.52

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

ALLEGATO**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«*Al Presidente della Regione*, premesso che è noto lo stato generale di disagio presente nel sistema penitenziario italiano inadeguato a rispondere al valore del recupero del detenuto che espia la sua condanna ristretto nelle varie case circondariali;

rilevato che in Sicilia tale realtà è ancora più grave per lo stato in cui si trova il patrimonio carcerario ancora oggi allocato in costruzioni vecchie, anguste e che in molti casi non possiedono i requisiti minimi per ospitare sia i detenuti in attesa di giudizio che quelli già condannati;

considerato che lo scrivente sta avviando un'iniziativa che lo porterà a visitare tutte le carceri siciliane al fine di verificare da vicino le condizioni in cui i detenuti sono costretti a scontare la propria pena;

atteso che:

in data 28 aprile u.s. l'interrogante si è recato presso la Casa Circondariale di Trapani dove ha potuto constatare da vicino che le condizioni strutturali dell'edificio non sono adeguate ad ospitare i detenuti, nonostante si siano praticati alcuni interventi di ristrutturazione, molti altri necessiterebbero, per garantire appunto la piena agibilità della struttura, infatti due reparti detentivi di cui uno destinato alle detenute e l'altro denominato 'area verde' sono stati chiusi perché dichiarati inagibili;

la mancanza di stanziamenti di fondi per la manutenzione ordinaria fa sì che non vi sia molta differenza tra strutture di nuova costruzione ed edifici vecchi;

rilevato, altresì, che:

anche nell'istituto di Trapani, come negli altri istituti penitenziari siciliani, il problema del sovraffollamento della struttura, non permette il pieno rispetto della dignità dei detenuti e lo svolgersi della funzione rieducativa che il carcere dovrebbe avere;

il personale della Polizia penitenziaria risulta carente e quindi insufficiente a garantire la 'sicurezza', determinando notevoli disfunzioni per la vita dei reclusi e per le condizioni di lavoro e di vita degli agenti stessi;

tale istituto non è ancora dotato, nonostante sia previsto dalla normativa vigente, di un'area adeguata per gli incontri tra i genitori-detenuti ed i figli;

per sapere:

se sia a conoscenza di quanto esposto;

se non ritenga di intervenire con il Ministero della giustizia per sollecitare delle misure sollecitate al fine di ottenere, in via urgente e preliminare, lo stanziamento di fondi per la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'Istituto Penitenziario di Trapani;

se non reputi, altresì, di verificare su quanto riguarda il trattamento riservato al personale della Polizia penitenziaria sia per quanto concerne la copertura delle carenze di organico, nonché una riconsiderazione del trattamento economico rimasto bloccato a tutto il 2019;

quali provvedimenti concreti e possibili il Ministero competente intenda adottare per fare diminuire, prima dell'estate, il sovraffollamento nelle carceri siciliane, in considerazione che tutto ciò risulta essere una limitazione insostenibile dei diritti dei detenuti che, anche se colpevoli dei reati loro ascritti, rimangono sempre degli esseri umani». (3832)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la Strada Statale 122 bis agrigentina, che congiunge le S.S. 121 e 122, oramai rappresenta un vero e proprio incubo per gli automobilisti costretti a transitarla;

nello specifico, la succitata arteria è percorsa continuamente dai mezzi pesanti che trasportano i materiali di risulta provenienti dai lavori stradali sulla S.S. 640;

l'intera carreggiata, sottoposta a continui, incessanti e pesanti sollecitazioni, è sprofondata in numerosi punti, tra l'altro non segnalati, causando rischi non indifferenti al traffico veicolare;

tenuto conto che nonostante i continui e ripetuti solleciti all'ANAS da parte delle autorità comunali, l'ente gestore ha provveduto solamente a rattoppare l'asfalto in alcuni punti, senza, di contro, prevedere un vero e proprio progetto di recupero e messa in sicurezza dell'intera arteria;

considerato che l'ANAS ha il dovere di intervenire immediatamente con un piano di provvedimenti che mirino al ripristino della sede stradale e, nel contempo, installare la segnaletica specifica di avviso di pericolo con i relativi limiti di velocità,

per sapere se non ritengano urgente ed improcrastinabile intervenire presso i vertici dell'ANAS regionale, affinché si intervenga con la massima urgenza per rendere sicura e percorribile l'arteria stradale di cui in premessa». (3836)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MUSUMECI – FORMICA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che il 12/05/2015 è stata approvata, nella seduta n.154 della Commissione VI dell'ARS, la risoluzione parlamentare n.32;

preso atto che detta risoluzione, in data 15 maggio 2015, è stata trasmessa al Governo della Regione;

tenuto conto che con la risoluzione parlamentare de qua si impegnava 'L'Assessorato regionale della salute a prevedere all'interno delle dotazioni organiche le figure professionali del giornalista addetto stampa, con l'avvio di procedure concorsuali che possano garantire l'apporto di giornalisti qualificati e che tengano conto anche, laddove presenti, delle esperienze professionali acquisite da quei giornalisti che in questi anni hanno lavorato a vario titolo nelle aziende sanitarie e ospedaliere o di una loro possibile, ove consentito dalle attuali normative, stabilizzazione';

visto che ad oggi, non solo la risoluzione in esame non ha trovato applicazione, ma addirittura è stata volutamente sottovalutata e 'snobbata';

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti urgenti e non più rinviabili intendano adottare al fine di dare compiuta applicazione alla risoluzione parlamentare n. 32 voluta dalla Commissione VI dell'ARS - Servizi Sociali e Sanitari». (3842)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che in data 12/08/2015 è stata inviata al Dirigente generale del Dipartimento Pianificazione Strategica, al Dirigente Generale del Dipartimento Attività Sanitarie ed Osservatorio Epidemiologico e ai Direttori generali delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale, con prot.64477, una nota da parte dell'Assessorato regionale della salute, con la quale: 'Si trasmette in copia la Risoluzione n.32, approvata dalla VI Commissione Servizi Sociali e Sanitari , nella seduta n. 154 del 12 maggio 2015, con parere favorevole del Governo';

preso atto che detta nota aveva lo scopo di 'potenziare le attività di informazione e di comunicazione ai cittadini delle iniziative e delle azioni intraprese della Aziende nell'esercizio delle loro attività, nell'ottica di realizzare gli obiettivi strategici del sistema sanitario siciliano, nonché nell'ambito e nel rispetto dell'autonomia';

considerato che oggi, detta nota, come la anzidetta risoluzione parlamentare 32, non hanno avuto riscontro a riguardo;

visto che appare insopportabile che, ancora una volta, la volontà del Parlamento e del Governo non vengano tradotte concretamente da parte della burocrazia regionale;

tenuto conto che della necessità di un immediato riscontro della nota di che trattasi, con conseguente applicazione della risoluzione parlamentare di cui sopra;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti urgenti e non più rinviabili intendano adottare al fine di consentire agli aventi diritto di fruire dell'applicazione della volontà del Parlamento e del Governo siciliano». (3843)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che già nella seduta d'Aula n. 373 del 30 luglio 2012 (XV legislatura ARS) è stato accolto come raccomandazione dal Governo 'nella misura in cui è compatibile con le norme regionali' l'Ordine del Giorno n. 738 - 'Misure urgenti per riaprire i termini del condono edilizio';

preso atto che in detto ordine del giorno si impegnava il Governo della Regione a predisporre provvedimenti legislativi ed amministrativi al fine di consentire la regolarizzazione del mancato pagamento delle oblazioni da parte di coloro che, per ragioni sicuramente gravi ed oggettive, non hanno potuto pagare anche una sola rata del condono edilizio;

tenuto conto che ad oggi, nessun provvedimento è stato emanato dall'Assessorato competente;

accertato che centinaia di famiglie corrono il rischio di perdere la propria abitazione, nonostante siano in regola con le norme a suo tempo emanate dal legislatore regionale;

considerato che non è possibile continuare a sopportare questa latitanza amministrativa da parte del Governo regionale, che a parole, attraverso i suoi Assessori, dice di voler risolvere i problemi della gente, poi, nei fatti, pur avendo lo strumento legislativo, non opera, limitandosi, come detto, a sterili e querule lamentazioni;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

se non ritengano utile intervenire, con l'urgenza del caso, affinché si dia la giusta applicazione all'atto di indirizzo politico voluto dall'Assemblea». (3844)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

(con richiesta di risposta in Commissione)

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il 25 giugno 2010 è stata sottoscritta la convenzione fra la Direzione regionale dell'Anas e il Comune di Randazzo (CT) per la redazione del progetto preliminare e lo studio di prefattibilità ambientale relativi all'ammodernamento della S.S. 120, nel tratto Fiumefreddo-Randazzo;

a tali fini, il Comune di Randazzo nel 2013 ha provveduto a trasferire all'ANAS la somma di 525 mila euro;

la strada in questione necessita di interventi di adeguamento sia per velocizzare il tracciato sia per renderlo più sicuro: basti pensare che in soli 30 km, sono presenti 151 curve o cambi di direzione, 5 passaggi a livello e 6 centri urbani;

tuttavia, dopo ben 6 anni non vi è traccia del progetto, né l'ANAS fornisce notizie o spiegazioni al Comune di Randazzo circa le sorti dell'infrastruttura;

per sapere se il progetto preliminare per l'ammodernamento della S.S. 120, nel tratto Fiumefreddo-Randazzo, sia stato elaborato e le ragioni per le quali la Direzione regionale dell'ANAS non fornisca alcuna notizia in merito al Comune di Randazzo». (3848)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

RAIA

(con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per la salute, premesso che:

con D.P.R. del 4 ottobre 2013 è stato adottato in Italia il primo programma d'azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità;

fra le linee di azione del programma, la linea di intervento 3 'Vita indipendente e inclusione nella società', fa riferimento alle politiche, ai servizi e ai modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società per le persone con disabilità, definendo le linee comuni per l'applicazione dell'art. 19 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità;

secondo i dati ISTAT, oggi in Italia sono 2.615.000 le persone non in grado di condurre una vita quotidiana normale. Se si considerano le persone che hanno bisogno di aiuto, anche parziale, per svolgere attività essenziali come alzarsi dal letto, lavarsi o vestirsi il numero sale fino a 7 milioni, pari al 13% della popolazione italiana;

il Servizio sanitario nazionale garantisce alle persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità le c.d. cure domiciliari, insieme organizzato di trattamenti medici, infermieristici e riabilitativi a domicilio, necessari per stabilizzare il quadro clinico, limitare il declino funzionale e migliorare la qualità della vita;

considerato che:

il 'Fondo nazionale per la non autosufficienza' è una forma di finanziamento autonoma a carattere nazionale che permette di ripartire annualmente le risorse alle Regioni sulla base dei dati relativi alla popolazione non autosufficiente che vi risiede e di altri indicatori demografici e socio economici. Il Fondo garantisce, per le persone non autosufficienti, i livelli essenziali e non ha una funzione sostitutiva delle prestazioni sanitarie;

la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità nazionale 2016), al comma 405 dell'art. 1, ha previsto un incremento del citato Fondo pari a 150 milioni di euro annui a decorrere dal 2016 che va ad aggiungersi ai 250 milioni di euro previsti per il 2015 dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità nazionale 2015);

l'art. 3 del D.M. 14 maggio 2015 (Gazzetta Ufficiale 3 agosto 2015, n. 178) impegna le Regioni ad usare le risorse del Fondo loro assegnate, in modo prioritario e per una quota non inferiore al 40%, per interventi a favore di persone in condizione di disabilità gravissima che necessitano a domicilio di assistenza continuativa e monitoraggio di carattere sociosanitario nelle 24 ore, per bisogni complessi derivanti dalle gravi condizioni psicofisiche;

la legge 8 novembre 2000, n. 328, 'Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali', prevede che il Fondo nazionale per le politiche sociali determini ogni anno una quota economica esplicitamente destinata al sostegno domiciliare di persone non autosufficienti, con particolare riferimento a progetti integrati tra assistenza e sanità, realizzati in rete con azioni e programmi coordinati tra soggetti pubblici e privati, volti a sostenere e a favorire l'autonomia delle persone anziane e la loro permanenza nell'ambiente familiare;

in particolare, l'articolo 14, comma 1, della citata l. 328 del 2000, recante 'Progetti individuali per le persone disabili' stabilisce: 'Per realizzare la piena integrazione delle persone disabili di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nell'ambito della vita familiare e sociale, nonché nei percorsi dell'istruzione scolastica o professionale e del lavoro, i comuni, d'intesa con le aziende unità sanitarie locali, predispongono, su richiesta dell'interessato, un progetto individuale(...)';

l'art. 22 definisce inoltre, i criteri per determinare il complesso delle attività e dei servizi sociali, sottolineando al comma 2 i livelli essenziali delle prestazioni erogabili; tra i livelli essenziali, risultano al punto b) quelli riferiti alle 'misure economiche per favorire la vita autonoma e la permanenza a domicilio di persone totalmente dipendenti o incapaci di compiere gli atti propri della vita quotidiana'; al punto f) gli interventi per la piena integrazione delle persone disabili ai sensi dell'art. 14 'nonché la realizzazione per i soggetti di cui all'art. 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, dei centri socio-riabilitativi e delle comunità alloggio di cui all'art. 10 della citata legge n. 104 del 1992, e dei servizi di comunità e di accoglienza per quelli privi di sostegno familiare, nonché l'erogazione delle prestazioni di sostituzione temporanea delle famiglie; al punto g) sono previsti inoltre gli interventi per le persone anziane e disabili per favorire la permanenza a domicilio, per l'inserimento presso famiglie, persone e strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare, nonché per l'accoglienza e la socializzazione presso strutture residenziali e semiresidenziali per coloro che, in ragione della elevata fragilità personale o di limitazione dell'autonomia, non siano assistibili a domicilio';

visto che il 'Piano triennale della Regione siciliana per le persone con disabilità fa esplicito riferimento a quanto stabilito dagli articoli 14 e 22 della legge n. 328/2000, contemplando di darvi attuazione a livello territoriale;

rilevato che un recente servizio dell'inviata di Striscia la Notizia, Stefania Petyx, ha messo in luce la vicenda del dr. G. Cupidi, un giovane residente del Comune di Misilmeri affetto da una grave tetraplegia, che lo costringe a vivere paralizzato dalla testa in giù;

come il dr. G. Cupidi vi sono oggi sul territorio regionale numerose persone in condizione di disabilità gravissima; la condizione di completa non autosufficienza di questi disabili comporta la necessità per gli stessi di un'assistenza continuativa domiciliare 'H24';

numerosi disabili, da oltre un anno, non ricevono più assistenza domiciliare adeguata della quale gli stessi hanno pienamente diritto ai sensi della sopracitata normativa per la patologia che li vede costretti all'immobilità totale; al momento, si è in grado di garantire solo 4 ore di assistenza al giorno, a carico dell'Assessorato regionale, costringendo quindi i pazienti ad affrontare mensilmente una spesa non indifferente per assicurarsi le cure domiciliari necessarie;

il dr. G. Cupidi lanciava una petizione on line, sottoscritta da circa 19 mila persone e indirizzata all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro della Regione siciliana, Gianluca Miccichè, con la quale chiedeva espressamente il riconoscimento dell'assistenza sociale domiciliare 'H24'; l'Assessorato competente dichiarava che la ripartizione delle risorse finanziarie del Fondo per le non autosufficienze per la Sicilia ammonta per l'anno in corso a poco più di 13 milioni di euro da dividere per circa 2.500 persone non autosufficienti, ovvero meno di 500 euro al mese a persona per l'assistenza, ammettendo quindi l'oggettiva impossibilità di prestare oggi l'assistenza domiciliare 'H24' agli aventi diritto;

la vicenda del dr. G. Cupidi non è certamente un caso isolato, in considerazione del fatto che annualmente si riaccende la protesta di centinaia di persone con disabilità che manifestano contro l'insufficienza dell'assistenza domiciliare sempre più ridotta;

per sapere:

quali interventi ritengano opportuno adottare al fine di garantire un'adeguata assistenza domiciliare alle persone non autosufficienti su tutto il territorio regionale;

se ritengano che l'attuale dotazione del capitolo per la non autosufficienza sia adeguata e sufficiente a coprire i livelli essenziali di assistenza previsti dalla legge;

se, individuato l'ammontare dei fondi al momento investiti per l'assistenza domiciliare alle persone non autosufficienti, ritengano doveroso e opportuno adoperarsi affinché, nella prossima legge di stabilità, si preveda uno stanziamento maggiore destinato all'assistenza per i soggetti non autosufficienti;

quali interventi ritengano opportuno adottare in futuro al fine di monitorare l'effettiva tracciabilità dei trasferimenti relativi al fondo per la non autosufficienza e la piena verificabilità delle modalità di spesa delle risorse erogate». (3833)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CIACCIO-CANCELLERI-CAPPELLO
- CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA
ROCCA - MANGIACAVALLLO -
PALMERI - SIRAGUSA -TANCREDI -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'economia, premesso che:

dal 1979 al 1998, il dr. Gaetano Zangara è stato amministratore delegato e dirigente di coordinamento della Casa Vinicola Duca di Salaparuta S.p.A. al tempo in cui la società era controllata dall'E.S.P.I. che deteneva una partecipazione pari al 99,98% del capitale sociale;

l'azienda nel corso del ventennio ha prodotto bilanci sempre in attivo, sviluppando e posizionando il marchio CORVO a livello mondiale tra i migliori brand vinicoli italiani, oltre ad avere impresso un significativo effetto di volano all'intera filiera vitivinicola siciliana di qualità;

la Regione siciliana, tramite l'E.S.P.I., sporadica eccezione nella sua poco edificante esperienza imprenditoriale, ha realizzato dalla sua privatizzazione definita con la ILVA-FLORIO s.p.a., nel corso del 2001, una plusvalenza di circa cinque volte il patrimonio netto iscritto a bilancio;

nel mese di febbraio 1998, l'avv. R. Merra, suocero dell'On. G. Micciché (già segretario regionale di Forza Italia e Vice Ministro) veniva nominato Amministratore Unico della società, inducendo immediatamente dopo, il dr. Gaetano Zangara, a rendere le proprie dimissioni da dirigente per giusta causa ex art. 2119 del Codice Civile, per il fatto di essere stato estromesso dalle funzioni manageriali apicali e sostituito con un consulente di fiducia dell'Amministratore Unico;

considerato che:

il dr. Gaetano Zangara promuoveva una causa di lavoro per il riconoscimento dell'indennità sostitutiva del preavviso ai sensi del CCNL Dirigenti di Aziende Industriali che si è conclusa nel marzo del 2015 al termine dei tre gradi di giudizio;

la Corte di Cassazione, dopo un contenzioso durato diciassette anni, dichiarava nullo il rapporto di lavoro dirigenziale tra il dr. Gaetano Zangara e la CVDS 'Vini CORVO' sorto nel 1984 ad esclusiva iniziativa dell'azionista pubblico E.S.P.I.;

il citato azionista pubblico E.S.P.I. disponeva il passaggio del dr. Gaetano Zangara (in servizio nel sistema delle partecipate E.S.P.I. fin dal 1965) dalla Resais S.p.A. (controllata al 99,00% dove lo stesso era dirigente) alla CVDS mediante nota inoltrata al C.d.A. della società che, uniformandosi, emanava formale delibera di assunzione poi approvata dall'Assemblea dei soci in occasione del bilancio dell'esercizio 1984;

la Corte di Cassazione, accogliendo l'eccezione del legale dell'Amministratore Unico della Vini CORVO, ha ritenuto che la normativa di mobilità del personale nelle aziende E.S.P.I. - E.M.S. dovesse essere prevista unicamente per operai ed impiegati e non anche per i dirigenti a cui, di converso, si sarebbe dovuto applicare la specifica procedura selettiva prevista dall'art. 4 della l. r. 76/76, ancorché di fatto inquadrata nel contesto del riordino delle controllate mediante quei piani e quei programmi quadriennali di ristrutturazione di cui alla l. r. 50/73 che non vennero mai adottati per la immediata e successiva decisione di dismettere l'intero apparato produttivo regionale;

di conseguenza, con l. r. 54/1981 venne costituita la Resais s.p.a. dove collocare in uno speciale ruolo ad esaurimento i dipendenti che sarebbero stati espulsi dai processi produttivi, attivando sistemi di mobilità verso la P.A., esodi e pensionamenti anticipati con inclusione dei dirigenti delle aziende ex E.S.P.I. ed E.M.S.;

a seguito della sentenza del giudice di primo grado che aveva riconosciuto la fondatezza delle dimissioni per giusta causa, la Suprema Corte dichiarava incompatibile la dedotta nullità del rapporto dirigenziale rispetto alla indennità sostitutiva del preavviso percepita dal dr. Gaetano Zangara per un importo pari a euro 85.000; ciò comportava che lo stesso avrebbe dovuto restituire alla ILVA-FLORIO, nuova proprietaria della Vini CORVO, la somma di euro 200 mila fra sorte, interessi, capitale e spese processuali, per la quale è attualmente in corso una procedura esecutiva gravante sull'unico immobile di sua proprietà nel quale abita;

nonostante le riserve risarcitorie inoltrate a fini prescrittivi al liquidatore dell'E.S.P.I. e, per conoscenza, alla Presidenza della Regione,

all'Assessorato delle attività produttive,

all'Assessorato dell'economia e alla Procura della Corte dei Conti e malgrado l'iniziativa intrapresa nel 2008 dal Presidente della Commissione attività produttive allora in carica, On. S. Caputo, nel tentativo di dirimere la questione insorta, il liquidatore dell'E.S.P.I. adottava una linea di assoluta intransigenza, affermando l'assoluta estraneità dell'Ente, all'interno della vicenda processuale tra la CVDS e il dr. G. Zangara;

la copiosa documentazione in atti dimostrerebbe in modo chiaro ed inopinabile la piena responsabilità dell'E.S.P.I. nella vicenda processuale predetta; la suddetta linea di chiusura sarebbe

stata confermata anche di recente in occasione del tentativo di conciliazione preventiva avanti l'Organo dei legali della provincia di Palermo conclusosi nel settembre scorso;

rilevato che la posizione fin qui assunta dal liquidatore dell'E.S.P.I. potrebbe cagionare un grave pregiudizio nei confronti dell'erario regionale e che, per altri versi, l'ILVA-FLORIO, soggetto privato subentrato nella proprietà della Vini CORVO potrebbe trovarsi a beneficiare del recupero del preavviso già pagato a carico dell'apposito fondo rischi iscritto a bilancio della società all'atto della privatizzazione;

per sapere:

quali interventi ritengano opportuno adottare per verificare quali siano le azioni che l'avv. Rosalba Alessi, liquidatore dell'E.S.P.I., intenda porre in essere in vista dell'udienza prevista per il mese di luglio p. v. nella causa civile instaurata contro l'Ente, per il risarcimento del danno da responsabilità extracontrattuale ex. artt. 2043 e 2059 del Codice Civile, nella misura di euro 500.000;

se, sul piano generale, siano a conoscenza del fatto che, in via preliminare ai trasferimenti in Resais di migliaia di dipendenti da aziende controllate ex E.S.P.I. ed E.M.S. ai sensi di legge, siano state adottate procedure atte a verificare pregiudizialmente la legittimità dei suddetti rapporti di lavoro con le aziende di provenienza, stante le specifiche previsioni di cui all'art. 9 della l. r. 59/1975 dell'art. 4, comma 4 della l. r. 76/76 e della l. r. 61/77 in ordine al divieto assoluto di nuove assunzioni di ex impiegati ed operai al di fuori del circuito della mobilità intergruppo;

se siano a conoscenza del fatto che con la l. r. 54/81 e con la l. r. 3/1999 possano essere transitati alla Resais anche dipendenti (ex impiegati ed operai) di ex aziende controllate da E.S.P.I. ed E.M.S. i quali non avrebbero avuto titolo ai relativi benefici in quanto assunti in violazione delle leggi regionali la cui sanzione, oltre alla nullità dei rapporti di lavoro instaurati, avrebbe dovuto comportare la revoca dall'incarico e la responsabilità personale e patrimoniale degli amministratori;

se siano infine a conoscenza del fatto che, malgrado assunto illegittimamente e in violazione del suddetto divieto, un impiegato dell'ex azienda Iniziative Industriali s.p.a. (E.S.P.I.) sia stato ugualmente preso in carico nel ruolo unico ad esaurimento presso la Resais e assegnato a molteplici incarichi: coordinamento delle attività di liquidazione degli Enti E.S.P.I. ed E.M.S., dirigenza di importanti dipartimenti regionali, percorrendo una folgorante carriera apicale anche attraverso il conferimento di incarichi di amministratore, liquidatore e revisore; se in aggiunta allo stipendio percepito dalla Resais durante il periodo di assegnazione nella P.A. come da regolamento aziendale, il medesimo dirigente (poi dirigente generale) abbia percepito e goda di compensi ulteriori a vario titolo e/o se abbia svolto e percepisca compensi da attività lavorativa e/o professionale presso privati e/o se abbia mantenuto lo stipendio durante i periodi di svolgimento di cariche istituzionali a cui lo stesso è assunto (Vicepresidente della Provincia - Assessore provinciale - Assessore regionale - consulente economico del Presidente della Regione)». (3834)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CIACCIO - CANCELLERI - CAPPELLO -
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

l'assoluta mancanza, da parte del Governo regionale, di qualsivoglia forma di incentivazione e protezione del commercio e dell'artigianato, ha portato ad un vero e proprio collasso, negli ultimi anni, dell'intero sistema;

secondo uno studio realizzato da Confimprese Palermo, nei primi tre mesi dell'anno in Sicilia i settori del commercio e dell'artigianato sono stati colpiti da un drammatico salasso, con la chiusura di ben 23.294 attività commerciali e 778 aziende artigiane, con l'avviamento di 208 procedure fallimentari;

considerato che:

lo studio di Confimprese evidenzia, altresì, l'altissimo numero di assegni protestati (11.414) pari a oltre 14 milioni di euro, mentre le cambiali impagate sono state 57.265, per un importo totale di oltre 52 milioni di euro;

occorre evidenziare che il sistema nazionale bancario esclude qualsiasi forma di finanziamento per chi ha subito protesti bancari o cambiari, contribuendo così ad alimentare un esercito di 'invisibili' al credito che, non potendo chiedere prestiti o finanziamenti attraverso i canali ordinari, sono costretti a rivolgersi al mercato nero e parallelo dell'usura;

per sapere quali iniziative urgenti ed improcrastinabili intendano adottare per bloccare questa gravissima emorragia di attività commerciali ed artigianali in Sicilia che sta causando danni incalcolabili nel tessuto economico e occupazionale dell'Isola». (3835)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

l'Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo con decreto 10 febbraio 2016, ha pubblicato il 'Calendario regionale delle manifestazioni di grande richiamo turistico che hanno luogo nell'anno 2016 nel territorio regionale';

l'elenco comprende 164 manifestazioni sportive, turistiche, sagre ed incontri distribuiti sull'intero territorio della regione;

la provincia di Messina, che conta di gran lunga il maggior numero di comuni e che tra questi annovera ad esempio le isole Eolie e Taormina, ha in elenco solo 36 eventi, quella di Ragusa, baciata da flussi turistici di notevole importanza si ferma a 4, a Palermo ne sono previsti 20, per la provincia di Trapani 14, Siracusa si ferma a 9, mentre per la provincia di Agrigento sono previsti 5 eventi e per Caltanissetta 8;

considerato che:

il maggior numero di manifestazioni si concentra nella provincia di Catania, con ben 63 eventi e solamente il comune di Pedara ne conta addirittura 4;

su un totale di 164 manifestazioni regionali, per la provincia di Enna sono previsti solamente due eventi: il Palio dei Normanni di Piazza Armerina, che, peraltro, non è più nel territorio provinciale ennese, e la manifestazione 'Centuripe nel Presepe';

per sapere:

quali sono stati i criteri e le modalità utilizzate per valutare le istanze dei partecipanti;

come mai la maggior parte delle manifestazioni si concentri sul territorio catanese». (3837)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LA ROCCA - CANCELLERI - CAPPELLO -
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA -
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

la rivoluzione digitale sta cambiando lo scenario sul quale si fonda il settore turistico;

sono necessarie misure concrete volte alla digitalizzazione del sistema turistico per sostenere e facilitare il processo di crescita delle competenze e dei servizi digitali e rafforzare l'interesse del turista verso la Sicilia;

considerato che:

l'ex Assessore al ramo Cleo Li Calzi, ha commissionato agli uffici competenti il progetto Digital Tourism Ecosystem;

il progetto Digital Tourism Ecosystem è in grado di integrare fonti finanziarie con obiettivi strategici e di investire sui giovani e sulle capacità innovative;

il progetto rappresenta per la Sicilia un'opportunità concreta di sviluppo culturale, imprenditoriale ed economico;

per sapere se abbiano intenzione di riprendere il progetto Digital Tourism Ecosystem, anche sulla base di quanto previsto dal piano strategico di sviluppo turistico 2014-2020». (3838)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LA ROCCA - CANCELLERI - CAPPELLO -
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che l'ospedale Vittorio Emanuele di Gela è in forte criticità per la mancanza di anestesisti che ha determinato, già da qualche mese, la quasi paralisi delle attività delle sale operatorie;

considerato che ottime professionalità mediche, che prestano servizio in tale presidio ospedaliero, non sono messe nelle condizioni di operare con continuità ma solo una volta alla settimana e, tranne per i casi urgenti, costrette a rinviare tutti gli interventi;

rilevato che:

il rinvio degli interventi determina una frustrazione per gli stessi professionisti che non possono, come vorrebbero, dare un efficiente servizio a tutti gli utenti che, alle volte, per le lunghe attese di interventi chirurgici importanti, sono costretti a recarsi, con notevoli disagi, in altri siti ospedalieri;

quanto sopra comporta non solo un danno economico all'ASP, in più questa grave e spiacevole situazione di disagio demotiva molti eccellenti medici che chiedono di essere trasferiti in altre ASP;

molti di questi professionisti sono con un contratto a tempo determinato: perdurando questa incresciosa condizione di precarietà l'Ospedale Vittorio Emanuele di Gela rischia di ritrovarsi senza validi professionisti, costringendo gli utenti a gravosi spostamenti per la propria salute;

per sapere:

se siano a conoscenza su quanto esposto;

se non ritengano, ognuno per le proprie competenze, di intervenire con il Direttore Generale dell'ASP per trovare, con l'urgenza dovuta, una soluzione a tale drammatica situazione di mancanza di medici anestesisti;

se non reputino opportuno potenziare le unità di anestesisti nella struttura ospedaliera Vittorio Emanuele di Gela, ed evitare la paralisi delle sale operatorie che, di conseguenza, induce le eccellenti figure di professionisti a trasferirsi in altri siti ospedalieri e, cosa ancor più grave privando la suddetta struttura di validi medici, a discapito dei tanti utenti che, a causa di ciò, dovranno far fronte a un complesso ed oneroso trasferimento in altre strutture ospedaliere». (3839)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FEDERICO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la provincia di Trapani ha una popolazione di 440 mila abitanti, che nel periodo estivo aumenta fino ad arrivare ad 1 milione;

non si comprende come mai siano state previste nella relativa rete ospedaliera provinciale, solo n.1 Unità Complessa di Oculistica nell'ospedale di Trapani e n.1 Unità Oculistica Semplice nell'ospedale di Mazara del Vallo;

a dispetto di ciò in altre province, con meno abitanti, sono state previste più unità di oculistica specifico: Agrigento - n. 2 U.O.C - n. 1 U.O.S; Ragusa N. 3 U.O.C; Siracusa - N. 3 U.O.C - N. 1 U.O.S.; Enna - N. 1 U.O.C - N. 1 U.O.S;

appare evidente pertanto, come la popolazione della provincia di Trapani, nella riqualificazione e rifunionalizzazione della rete ospedaliera in termine di servizi specialistici (oculistica), venga palesemente penalizzata;

per sapere quale criterio sia stato adottato e quali iniziative intendano adoperare per eliminare tali diseguaglianze perpetrate nei confronti dei cittadini della provincia di Trapani». (3840)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LO SCIUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che la grave crisi occupazionale che attanaglia il territorio di Gela si aggrava sempre più, nonostante il protocollo d'intesa di riconversione della Raffineria di Gela, firmato il 6 novembre 2014, con investimenti Eni in Sicilia per 2,2 miliardi di euro, documento che ne doveva evitare il peggioramento;

rilevato che l'inconcludente protocollo di riconversione della Raffineria di Gela, di cui sopra, ha determinato, invece, un aggravamento della crisi occupazionale dell'indotto locale, con l'aggiunta del triste fenomeno dell'emigrazione che ha riguardato migliaia di gelesi e loro famiglie;

preso atto dell'esorbitante ritardo con cui si sta avviando il processo di riconversione della Raffineria di Gela;

tenuto conto che diversi mesi fa si era svolto un incontro fra le sigle sindacali e la Regione siciliana, nella figura istituzionale dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, Gianluca Miccichè, e in quella occasione, attraverso vari comunicati stampa, veniva reso noto, in pompa magna, che erano state reperite le risorse necessarie per gli ammortizzatori sociali, risorse finalizzate per alleviare il grave disagio economico dei tanti disoccupati in cassa integrazione dell'indotto e delle loro famiglie;

considerato che ad oggi, invece, si constata, ancora una volta, che queste somme destinate per gli ammortizzatori sociali, seppur minime per il sostentamento delle famiglie, non sono state erogate agli aventi diritto;

per sapere:

se non ritengano di intervenire, con estrema urgenza, ormai resasi necessaria, ognuno per le proprie competenze, per risolvere questo gravoso ed insostenibile problema degli ammortizzatori sociali;

se non reputino doveroso accelerare gli investimenti, nonostante le SS.LL. siano state partecipi del protocollo di riconversione della raffineria di Gela nel lontano 6 novembre 2014, atto alquanto devastante dal punto di vista occupazionale in virtù dell'evidente ed esagerato ritardo attuativo, per la definitiva riconversione della Raffineria di Gela, al fine di garantire pari dignità lavorativa ai tanti gelesi». (3841)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FEDERICO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che a seguito delle voci di un imminente trasferimento, già previsto dai primi giorni del mese di aprile c. a., si è dato seguito a tale indirizzo per i servizi 'Presidi e Ausili' e 'Medicina Fiscale e Legale', entrambi operanti presso il distretto Messina Sud di Pistunina;

rilevato che nella fattispecie si prevede che la struttura Presidi e Ausili sarà trasferita presso i locali del Poliambulatorio di via del Vespro dove, in atto, è già operante il medesimo servizio per la zona Nord e stessa sorte toccherà alla Medicina Fiscale e Legale che dovrà confluire nell'omonimo servizio ospitato presso i vecchi locali dell'ex ospedale Margherita;

considerato che tale scelta si appalesa insensata, almeno al momento in quanto sembra non tenere conto di una serie di disagi che essa comporterà sia per il personale afferente ai servizi sopracitati, che per il bacino d'utenza che comprende una vasta area di territorio che si estende da Messina Città fino a Sant'Alessio, anche alla luce della chiusura del viadotto Ritiro (asse viario tangenziale di collegamento della città di Messina) per gli imminenti lavori di ristrutturazione che dureranno per almeno tre anni;

rilevato altresì che le zone ove i nuovi uffici dovrebbero essere ubicati sono prive di parcheggi, c'è carenza di collegamento con i mezzi di trasporto, il traffico cittadino dei veicoli è particolarmente intenso, da qui la certezza che propriamente per il Servizio Presidi e Ausili che svolge una funzione delicatissima in quanto si relaziona con soggetti disabili, portatori di handicap e patologie gravi, coinvolgendo di fatto non solo la fascia della terza età, ma anche quella dell'età evolutiva, la nuova allocazione diverrà una chimera che potrebbe indurre questi stessi soggetti a rifiutare la prestazione sanitaria pubblica;

considerato altresì che da quanto è dato sapere, il numero degli ambienti e degli spazi destinati rimarrà immutato almeno per diversi mesi, nonostante l'arrivo di altri operatori e di tutto l'archivio provenienti da Pistunina, ivi comprese le attrezzature tecniche in uso;

per sapere:

se non ritengano opportuno esaminare le problematiche sopra esposte nel considerare dannoso e controproducente il trasferimento nonché gli accorpamenti di questi servizi sanitari nella struttura dell'ex ospedale;

come si possa immaginare una tale soluzione come una sistemazione adeguata e razionale per gli operatori che saranno trasferiti presso i predetti locali che già, senza i nuovi arrivi, mostrano spazi angusti e postazioni di lavoro non rispondenti alla normativa vigente;

se non sia più utile considerare l'opportunità di trasferire detti servizi presso i locali già in uso all'ASP di Roccalumera, sede che consentirebbe una migliore gestione logistica per l'utenza dei comuni della zona ionica, nonché il mantenimento di tutti quei servizi destinati all'utenza (rinnovo patenti di guida, visite fiscali, visite ambulatoriali ed altro) che garantiscono all'ASP stessa un rilevante ristoro economico (circa 250 mila euro annui)». (3845)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

PICCIOLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il 5 e 6 novembre 2014, una tromba d'aria, unita a piogge torrenziali, ha colpito la città di Acireale e il suo territorio, causando esorbitanti danni alle proprietà pubbliche, al patrimonio verde e ai privati, i quali avendo subito danni ingenti e difficilmente rimediabili con le sole forze della cittadinanza, sono a tutt'oggi in attesa di ricevere una qualche forma di ristoro economico assicurato loro dall'Amministrazione comunale;

a causa del nubifragio e della tromba d'aria sono state danneggiate infrastrutture pubbliche come il sistema di illuminazione, il palazzetto dello sport e il teatro Maugeri. Inoltre, è stato danneggiato il patrimonio arboreo delle ville comunali e quello lungo gli assi stradali della città;

rilevato, altresì, che:

anche l'agricoltura ha subito danni per centinaia di migliaia di euro;

è stata colpita la fascia jonica che va da Ognina a Giarre, mettendo in ginocchio le aziende agricole della zona;

intere aziende sono state rase al suolo, le coltivazioni sono state distrutte e compromesse ed è a rischio un intero comparto produttivo;

preso atto che:

nell'immediatezza degli eventi, alcuni parlamentari nazionali interloquirono con l'allora Capo della Protezione Civile Nazionale il Prefetto Gabrielli non ancora allertato su quanto accaduto, né dalle autorità comunali né regionali e lo stesso si rendeva conto dello stato di crisi nel territorio solo grazie ad una veloce ricerca su internet;

avviata la fase dei primi interventi da parte del Comune con il supporto della Regione siciliana, sempre alcuni parlamentari nazionali si recavano dal Capo della Protezione Civile per avere dei chiarimenti su competenze, possibilità di intervento e procedure ed il Prefetto Gabrielli riferiva loro su quanto era in corso, ai sensi della nuova normativa in materia di Protezione civile contenuta nella l. 100/2012;

i danni causati dalla tromba d'aria sono stati accertati dalla Protezione Civile comunale e regionale siano stati resi noti sia al Governo regionale che nazionale al fine di stabilire in quale tipo di emergenza potesse essere catalogato l'evento, ai sensi della normativa succitata;

l'ufficio della Protezione Civile di Acireale, in sinergia con quello regionale, a seguito dei sopralluoghi effettuati, ha redatto una perizia di stima dei danni conseguenti all'evento calamitoso, sia per gli edifici pubblici che per quelli privati;

per sapere:

se lo stato di emergenza, per i fatti di Acireale del 5 e 6 novembre 2014, sia stato classificato di tipo 'a', 'b' o 'c' e conoscerne i motivi;

quali siano le conseguenze economiche e giuridiche, per la cittadinanza, della classificazione dello stato di emergenza causati dalla calamità suddetta;

se la normativa attualmente vigente stabilisca dei criteri e dei parametri ben precisi, anche attraverso un sopralluogo da parte dei tecnici della Protezione Civile regionale per classificare gli stati di emergenza ;

se lo stato di calamità per i fatti accaduti nel mese di novembre 2014 accaduti ad Acireale sia stato dichiarato 'regionale';

se la Presidenza della Regione si sia opposta in una qualunque forma nei confronti della decisione della Protezione Civile nazionale di declassare l'evento a 'regionale' piuttosto che 'nazionale';

se corrisponda al vero che lo stato di emergenza regionale consenta il risarcimento del danno subito dalle proprietà private e che lo stato di emergenza nazionale, invece, non lo permette;

se la normativa vigente preveda che il Governo nazionale o quello regionale possano modificare lo stato di calamità regionale ove si dovesse accertare, anche successivamente, che i danni subiti nel territorio e nelle proprietà private e pubbliche siano tali da far riconsiderare la precedente decisione e se, nel caso, la Regione siciliana o il Comune di Acireale abbiano mai avanzato una tale proposta». (3846)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

PAPALE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che la necessità di rimettere in equilibrio il sistema di salute pubblica tra deficit finanziario ed erogazione dei livelli essenziali di assistenza, non dovrebbe precludere proprio quest'ultima, e oltre ciò, dovrebbe suggerire ai vertici delle varie aziende sanitarie locali la massima prudenza e la totale osservanza della normativa vigente in modo da limitare al massimo il rischio di spese inutili derivanti da eventuali nomine non perfettamente in linea con i criteri previsti dalla legge;

considerato che:

l'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo del 30 novembre 1992, n. 502, sancisce tra l'altro che il direttore amministrativo del servizio sanitario è un laureato in discipline giuridiche o economiche che non abbia compiuto il sessantacinquesimo anno di età e che abbia svolto per almeno cinque anni una qualificata attività di direzione tecnica o amministrativa in enti o strutture sanitarie pubbliche o private di media o grande dimensione;

con decreto dell'Assessore per la salute della Regione siciliana n. 21/2009, pubblicato nella G.U.R.S. n. 21, parte I, del 15 maggio 2009, sono stati approvati gli avvisi pubblici per la formazione dell'elenco permanente ed aggiornamento periodico degli idonei alla nomina di direttore amministrativo delle aziende del servizio sanitario della Regione siciliana;

l'avviso di cui sopra, nel richiamare la disciplina di cui all'articolo 3, comma 7, del citato decreto legislativo del 30 dicembre 1992, n. 502, specifica (lettera c)) che l'aspirante all'inserimento nell'elenco deve avere svolto, per almeno cinque anni, qualificata attività di direzione tecnica o amministrativa, in enti o strutture sanitarie pubbliche o private, di media o grande dimensione con qualifica dirigenziale e diretta responsabilità delle risorse umane, finanziarie e strumentali, precisando anche che per

esperienza quinquennale di direzione tecnico-amministrativa verrà considerata esclusivamente l'effettiva attività di direzione con autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie - svolta a seguito di formale inquadramento nella qualifica di dirigente - con riguardo all'intera organizzazione dell'ente, azienda, struttura od organismo ovvero ad una delle principali articolazioni e comunque con riguardo a strutture complesse, escludendo le funzioni di mero studio, consulenza, ricerca, ispezione' inoltre, la permanenza dell'iscrizione nell'elenco, tenuto conto del periodico aggiornamento dello stesso effettuato dall'Assessorato regionale della Salute, è subordinata al mantenimento nel tempo dei requisiti sopra elencati';

il compendio normativo sopra citato prescrive che, ai fini dell'accesso e della permanenza nell'elenco in questione, necessita il contemporaneo possesso, in capo all'aspirante direttore amministrativo ed al soggetto che già ricopre detto incarico, fra gli altri, anche il requisito rappresentato dall'esperienza di effettiva attività di direzione tecnico-amministrativa quinquennale continuativa, a seguito di formale inquadramento nella qualifica di dirigente, almeno con riguardo ad unità operative complesse (U.O.C.);

preso atto che:

a fronte della predetta normativa, nel sopra menzionato elenco degli idonei alla nomina di direttore amministrativo delle aziende del servizio sanitario della Regione siciliana, allegato al decreto assessoriale, del 22 ottobre 2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della regione siciliana n. 48, parte I, del 9 novembre 2012, risulta inserita, a seguito di sua istanza, corredata da curriculum vitae, la dottoressa Daniela Costantino, elenco da cui si evince che, alla data di pubblicazione del decreto assessoriale di cui sopra, la dottoressa Costantino aveva ricoperto incarichi rilevanti al fine dell'inserimento nell'elenco per un periodo inferiore ai cinque anni richiesti dalla superiore normativa;

a seguito dell'inserimento nell'elenco degli idonei sopra menzionato, il commissario straordinario dell'A.s.p. di Messina, dott. Manlio Magistri, con delibera n. 1519/CS del 22 aprile 2014, ha provveduto a nominare direttore amministrativo la dottoressa Daniela Costantino, nonostante, alla data di affidamento dell'incarico (22 aprile 2014) la dottoressa Costantino, a giudizio dell'interrogante non possedesse i presupposti previsti, poiché si trattava di incarichi non esclusivamente di direzione di UOC e non continuativi;

visto che:

con deliberazione n. 2293/DG del 2 luglio 2014 del nuovo direttore generale dell'A.s.p. di Messina, dottor Gaetano Sirna, è stato conferito l'incarico di direttore amministrativo dell'azienda, nuovamente alla dottoressa Daniela Costantino, attingendo, stavolta, dall'elenco permanente di cui al decreto assessoriale n. 819/14 del 20 maggio 2014, il cui inserimento era avvenuto a seguito di presentazione, sempre da parte della dottoressa Costantino, di apposita domanda corredata da curriculum vitae al 18 aprile 2014;

come si evince dal curriculum vitae, già alla data di inserimento dell'elenco si apprende dell'assenza, proprio alla data di inserimento nell'elenco, del possesso, in capo alla dottoressa Daniela Costantino, del requisito temporale menzionato più volte. In realtà, persino alla data di nomina, a quanto risulta agli interroganti, i requisiti in questione non sarebbero stati maturati, e ciò anche laddove si ritenesse di contabilizzare pure il periodo in cui ha espletato l'incarico di direttore amministrativo a seguito della succitata delibera n. 1519/CS del 22 aprile 2014, esitata dal commissario straordinario dell'A.s.p. di Messina; la dott.ssa Costantino, come risulta nel curriculum

vitae, dichiara di essere vincitrice di concorso pubblico per dirigente amministrativo a tempo indeterminato presso l'azienda Usl n. 5, (oggi A.s.p.), assegnata all'unità operativa programmazione e controllo di gestione, la quale è una unità operativa semplice e non una unità operativa complessa così come richiesto dalla normativa sopra esposta per potere ricoprire l'incarico di dirigente amministrativo;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti;

se non ritengano opportuno approfondire le motivazioni che hanno consentito, nonostante non ricorressero i presupposti previsti dalla normativa in vigore, l'inserimento della dottoressa Daniela Costantino nell'elenco permanente pubblicato sulla G.U.R.S. n. 48, Parte I, del 9 novembre 2012, nonché nell'elenco permanente di cui al decreto assessoriale 819/14 del 20 maggio 2014 e che, successivamente, le hanno permesso l'assunzione dell'incarico di direttore amministrativo dell'A.s.p. di Messina a seguito di delibera n. 1519/CS del 21 aprile 2014 del commissario straordinario della medesima A.s.p., dottor Manlio Magistri, nonché l'incarico attualmente espletato su nomina operata da parte del direttore generale in carica, sempre della stessa A.s.p., dottor Gaetano Sirna, con deliberazione n. 2293/DG del 2 luglio 2014;

se non ritengano opportuno, nei limiti delle proprie competenze ed attribuzioni, assumere iniziative, anche nell'ottica del contenimento della spesa nelle regioni sottoposte a piano di rientro, per potere arginare il gravissimo fenomeno di emanazione di atti di dubbia legittimità, poichè non conformi al compendio normativo vigente che, in caso di giudizio dinanzi l'autorità giudiziaria, potrebbero comportare danno alla Regione con conseguente condanna alle spese». (3847)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI
LA ROCCA - MANGIACAVALLLO - PALMERI
TANCREDI - TRIZZINO - ZITO - SIRAGUSA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che la legge 9/2010 ha riformato integralmente la gestione dei rifiuti sul territorio regionale;

rilevato che:

la lettera a) del comma 2 dell'articolo 4 prevede che i comuni stipulino il contratto di appalto per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti con i soggetti individuati con le modalità di cui all'articolo 15 dalle S.R.R.;

ad oggi, l'iter e i requisiti da rispettare per la realizzazione dell'appalto per la gestione dei rifiuti, prevedendo di andare in gara periodicamente, senza ricorrere a proroghe, stabiliscono:

che la SRR abbia un piano d'ambito approvato;

che venga avviata una gara per la redazione del piano d'intervento, o che venga scritto il piano attraverso gli uffici comunali o con l'ausilio dell'ATO in liquidazione;

che venga redatto il piano di intervento;

che il piano di intervento venga approvato in Giunta come proposta per il Consiglio;

che il piano venga approvato presso la SRR di appartenenza;

che il piano venga inviato alle competenti istituzioni regionali affinché venga approvato con tutte le altre approvazioni ottenute;

che vengano redatti tutti gli atti di gara (capitolato, capitolato prestazionale, Documento unico di valutazione dei rischi interferenti, bando di gara, etc.);

che vengano approvati in Consiglio comunale assieme alla presa d'atto del piano approvato;

che avvenga un'interlocuzione con l'UREGA per capire quale sia il bando più corretto, viste le possibilità di personalizzazione e le peculiarità di ogni centro abitato;

che vengano inviati alla pubblicazione gli atti di gara per un periodo minimo di due mesi, salvo modifiche o precisazioni al bando;

che tutti i commissari individuati dall'UREGA si riuniscano per valutare le proposte avanzate e determinino un vincitore;

che passi il periodo di un mese previsto per la presentazione di eventuali ricorsi;

che, infine, salvo complicazioni di varia natura, venga assegnato il servizio al nuovo gestore;

considerato che:

il processo di approvazione di competenza di Giunta comunale, SRR di appartenenza, istituzioni regionali competenti, viene ripetuto ogniqualvolta si approntano delle modifiche al Piano;

risulta alla scrivente che l'Amministrazione regionale ha più volte imputato ai Comuni enormi ritardi nell'attuazione di quelle iniziative atte a raggiungere gli obiettivi previsti in materia di raccolta differenziata;

per sapere:

se ad oggi abbiano contezza dello stato dell'arte delle operazioni su tutto il territorio siciliano, e in particolare se possano indicare:

quanti Comuni abbiano realizzato e fatto approvare il proprio piano di intervento lungo tutto il percorso individuato;

quanti Comuni siano già andati in gara con questo sistema (previsto dalla l.r. 9/2010 e successive circolari e ordinanze), seguendo tutti i passaggi previsti, inserendo pertanto come obiettivo il 65% di raccolta differenziata prevista per legge;

quale sia il tempo medio impiegato da ogni Comune per svolgere tutto l'iter burocratico previsto».
(3849)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CANCELLERI -CAPPELLO -
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TANCREDI - TRIZZINO - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il Consorzio per le Autostrade Siciliane è un ente pubblico regionale non economico sottoposto al controllo della Regione siciliana, costituito nel 1997 dalla unificazione (ex art.16, lettera b) della L.531/82) di tre diversi Consorzi concessionari ANAS operanti in Sicilia;

gli scopi sociali del Consorzio per le Autostrade Siciliane risultano essere il completamento dei lavori di costruzione non ancora realizzati delle autostrade Messina-Palermo, Messina-Catania-Siracusa e Siracusa-Gela, la realizzazione di eventuali altre iniziative nel settore autostradale e stradale di cui il Consorzio dovesse risultare concessionario o affidatario, nonché l'esercizio dell'intera rete assentita in concessione o affidata;

il Consorzio per le Autostrade Siciliane è attualmente concessionario di due importanti arterie autostradali della Regione l'Autostrada 'A20', che collega la città di Messina e la città di Palermo, e l'Autostrada 'A18', la quale unisce le città di Messina e Catania, facente parte dalla asse viario europeo 'E45';

considerato che:

il 4 dicembre 2015, il Consorzio per le Autostrade siciliane ha pubblicato un bando con cui ha promosso, con il sostegno e la collaborazione delle Università di Palermo, Catania, Messina ed Enna, un tirocinio di orientamento e formazione extracurriculare, ai sensi della vigente normativa in materia e della direttiva del Dipartimento Formazione e Lavoro della Regione siciliana, prot. 43881 del 25/7/2013, in esecuzione di specifico provvedimento della Giunta di Governo della Regione siciliana;

tale attività, che avrà durata di sei mesi per trentasei ore settimanali e con una indennità di partecipazione di 500 euro mensili, è riservata a soggetti che abbiano conseguito, da non oltre 12 mesi dall'avvio del tirocinio, in una delle Università della Sicilia la laurea magistrale in una delle seguenti discipline: Ingegneria, Geologia, Giurisprudenza, Economia ed Informatica e/o lauree equipollenti; il tirocinio si svolgerà nel 2016, presso i cantieri, le strutture, gli uffici della sede legale del Consorzio e delle Autostrade Messina-Palermo, Messina-Catania e Siracusa-Gela;

preso atto che:

il 'soggetto ospitante', secondo l'atto di convenzione con le Università, assolverà le funzioni di tutor e che i responsabili degli uffici, dei cantieri, e delle strutture dove si svolgeranno i tirocini assolveranno quelle di tutor di riferimento operativo degli stagisti;

secondo le affermazioni sulla stampa del Presidente del CAS, Dott. Rosario Faraci, il progetto in parola è pensato per i giovani che stentano a trovare occupazione senza una adeguata preparazione professionale, mettendo a servizio dei giovani laureati la realtà della gestione e costruzione di una struttura complessa ed articolata come può essere quella autostradale;

visto che:

gli stage promossi dal CAS, per alcune delle discipline previste dal progetto, a causa sia della carenza di personale che della mancata previsione nella pianta organica della relativa figura professionale, non permetterebbero di assolvere la funzione formativa che, secondo le dichiarazioni sopra riportate, dovrebbero invece assolvere per i giovani laureati siciliani attraverso una diretta e concreta esperienza di lavoro;

il parere dell'Ufficio legale e legislativo della Regione, come si apprende da notizie di stampa, a seguito della consultazione dell'assessorato delle infrastrutture e della mobilità che vigila sul CAS, ha bocciato le procedure relative ai citati stages a causa della mancata istituzione di un apposito capitolo di bilancio che prevedesse le voci relative al pagamento degli stagisti;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti;

se intendano assumere iniziative urgenti al fine di verificare la presenza delle necessarie figure professionali di tutor previste per lo svolgimento degli stage formativi sopra evidenziati all'interno della relativa pianta organica del Consorzio per le Autostrade siciliane;

se, visto il parere dell'Ufficio legale e legislativo della Regione, intendano intraprendere azioni opportune nei confronti della struttura dirigenziale che avrebbe avviato le suddette procedure senza avere individuato preventivamente da dove trarre le coperture finanziarie necessarie a far fronte ai pagamenti degli stagisti». (3850)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI
LA ROCCA - MANGIACAVALLLO - PALMERI
TANCREDI - TRIZZINO - ZITO - SIRAGUSA

Interpellanze

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in data 24 gennaio 2017, l'ASP di Catania ha deliberato procedura di selezione pubblica per il conferimento di un incarico ex art. 15 septies, comma 1, Dlgs. n. 502/1990, della durata di anni due, di dirigente medico di chirurgia generale 'con specifica esperienza in chirurgia laparoscopica e di urgenza...';

nonostante vi sia attualmente ancora valida ed utilizzabile una graduatoria dalla quale i vertici dell'ASP avrebbero potuto, serenamente, attingere, si è preferito, invece, sostenere che tra i medici utilmente collocati nella predetta graduatoria non vi siano medici presenti con le caratteristiche richieste dalla procedura selettiva avviata;

ciò è avvenuto senza che i vertici dell'ASP di Catania abbiano effettuato una ricognizione dei medici inseriti nella predetta graduatoria, preferendo una procedura mediante comparazione curriculare e colloquio della quale non si comprendono le ragioni o forse perché è stato costruito lo strumento di diritto per potere nominare, ancora un volta, un medico a loro gradito? È avvenuto già nel 2007, quando il dr. Domenico La Porta, dirigente medico di II livello presso l'ASP di Agrigento, ha ottenuto un incarico ex art. 15 septies presso l'ASP di Catania ed in particolare presso l'UOC di Chirurgia Generale dell'Ospedale Gravina di Caltagirone, per il termine di anni 5; allo scadere dell'incarico, lo stesso è stato assegnato in 'comando' presso l'ASP di Catania e precisamente presso l'UOC di Chirurgia dell'Ospedale di Caltagirone, in maniera continuativa sino al 2016;

nel 2016 il predetto incarico è stato rinnovato in favore del predetto ed attribuito anche un incarico di sostituzione ex art.18 CCNL area dirigenza medica;

nel novembre del 2016 l'ASP di AG ha concesso il 'comando' sino al 31.12.2016 in assenza di sostituzioni mentre l'ASP di Catania ha deliberato di concedere al predetto ulteriore periodo di incarico subordinandolo ad ulteriore atto amministrativo dell'ASP di AG;

pertanto, dal 1 gennaio 2017, il dott. La Porta non avendo ottenuto alcuna proroga al comando da parte dell'ASP di AG, è stato riassegnato, nella qualità di dirigente medico presso l'UOC di chirurgia generale dell'ASP di AG;

rilevato che la procedura di selezione pubblica per il conferimento di un incarico ex art. 15 septies, comma 1, Dlgs. n. 502/1990, della durata di anni due, di dirigente medico di Chirurgia Generale 'con specifica esperienza in chirurgia laparoscopica e di urgenza' per come predisposta risulta viziata nel merito e forse anche illegittima;

per conoscere:

se sia legittima, dopo il conferimento di un incarico ex art 15 septies comma 1 Dlgs 502/92, nei cinque anni successivi l'attribuzione di un incarico in 'comando';

se sia legittimo, a vigenza di una graduatoria per incarichi e supplenze utilizzabile, conferire incarico ex art. 15 septies comma 1 ad un aspirante non partecipante ed utilmente collocato nella predetta graduatoria;

se sia legittimo il conferimento di incarico ex art. 18 CCNL area dirigenza medica ad un medico in posizione di 'comando' piuttosto che ad uno dei medici dipendenti della UOC e dell'ASP di Catania;

nel caso in cui i predetti quesiti ricevano risposta positiva, se intendano fin d'ora di intervenire presso le ASP di Catania e di Agrigento al fine di assumere tutti i provvedimenti consequenziali ivi compreso quello della revoca della delibera stessa e del conferimento dell'incarico». (489)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAPPELLO - SIRAGUSA - CANCELLERI
CIANCIO-FERRERI - FOTI- MANGIACAVALLO
PALMERI - TANCREDI - TRIZZINO
ZAFARANA- ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il decreto assessoriale 19 novembre 2009 'Modalità operative per l'impiego ed erogazione dei medicinali al di fuori delle indicazioni autorizzate (off-label) per casi specifici' regola appunto l'impiego off-label di medicinali al fine di garantire senza oneri a carico dei pazienti l'accesso alle terapie più appropriate e aggiornate, evitare che i pazienti possano essere sottoposti a rischi a fronte di benefici incerti ed evitare un uso indiscriminato dell'uso off-label per le ricadute evidenti sulla spesa a carico del SSR;

nell'allegato A è previsto che l'Azienda sanitaria potrà far gravare la spesa del medicinale off-label, cioè al di fuori delle indicazioni autorizzate per un caso specifico ma necessario per il trattamento di paziente affetto da malattia rara per il quale risulta urgente ed indispensabile, sul proprio bilancio al pari degli altri farmaci e beni necessari per lo svolgimento delle prestazioni di assistenza sanitaria;

viene specificato, inoltre, che la richiesta deve essere presentata al responsabile del procedimento della struttura stessa;

nell'allegato B viene poi precisato che la dispensazione deve essere effettuata direttamente dalle Aziende sanitarie provinciali di residenza del paziente per il tramite dei servizi farmaceutici;

rilevato che:

l'interpretazione fornita dal servizio 7 farmaceutica dell'Assessorato regionale della salute fa riferimento all'allegato B, che richiama il punto 1 dell'allegato A, e che in particolare con riferimento all'impiego dei medicinali off-label il predetto Servizio 7 ha fornito precise indicazioni e chiarimenti alle aziende sanitarie specificando che l'erogazione dei medicinali off-label deve avvenire da parte della struttura presso cui insiste il Centro Prescrittore e con oneri a carico della stessa, e quindi con costi che graveranno sul centro Prescrittore e non sulle Aziende sanitarie, mentre la dispensazione di farmaci di fascia, C sempre per pazienti affetti da malattie rare, dovrà essere effettuata direttamente dall'ASP di residenza del paziente per il tramite dei Servizi farmaceutici;

in tal modo i costi per la erogazione dei medicinali off-label aggraverà enormemente il budget dei Centri Prescrittori di riferimento che vedranno esaurire molto presto, presumibilmente entro i primi

mesi dell'anno, il budget loro assegnato, con gravi ripercussioni sui pazienti e con possibile modifica anche delle scelte terapeutiche per ragioni economiche, nonché conseguenti rischi e gravi danni per i pazienti affetti da malattie rare;

tale interpretazione, non coerente con quanto disposto dal Decreto Assessoriale, appare illegittima e reca un grave pregiudizio al diritto alla salute dei pazienti affetti da malattie rare;

per conoscere:

se sia legittima l'interpretazione fornita dal servizio 7 farmaceutica dell'Assessorato regionale della Salute in merito alla erogazione dei medicinali off-label per pazienti affetti da malattie rare;

se sia legittimo e non discriminatorio che la dispensazione di farmaci di fascia, C sempre per pazienti affetti da malattie rare, può essere effettuata direttamente dall'ASP di residenza del paziente per il tramite dei Servizi farmaceutici al contrario di quanto previsto per i medicinali offlabel;

nel caso in cui i predetti quesiti ricevano risposta positiva se intendano chiedere fin d'ora di intervenire presso il competente Servizio dell'Assessorato regionale della salute e presso tutte le Aziende sanitarie al fine di assumere tutti i provvedimenti consequenziali e necessari». (490)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAPPELLO - SIRAGUSA - CANCELLERI
CIANCIO-FERRERI- FOTI - MANGIACAVALLO
PALMERI-TANCREDI - TRIZZINO- ZAFARANA
ZITO

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

nei primi anni del XX secolo, il pittore Giovanni Boldini ricevette l'incarico da Ignazio Florio, erede di una dinastia di benefattori ed imprenditori di Palermo, di dipingere un quadro raffigurante la moglie, donna Franca Florio;

tale quadro diventa ben presto una delle opere più rappresentative del nostro Novecento, simbolo della Belle Epoque e della cosiddetta Palermo felicissima;

tenuto conto che:

dopo varie vicissitudini, il suddetto quadro torna a Palermo ed esposto all'interno di Villa Igiea. Su di esso viene posto un vincolo di tutela col divieto di essere ceduto all'estero;

inviato per una mostra a Forlì, il capolavoro del Boldini finisce misteriosamente in mano ad un antiquario che lo mette all'asta. Il 4 di marzo, nel corso di una esposizione dell'opera al Vittoriano, inizieranno le procedure per la vendita;

considerato che il Governo regionale deve adoperarsi affinché l'opera del Boldini venga acquisito al patrimonio della Regione, alla luce anche del vincolo di tutela gravante sul dipinto;

per conoscere quali iniziative intendano adottare al fine di far valere il diritto di prelazione sul quadro del Boldini, alla luce del vincolo della Sovrintendenza ai Beni culturali gravante sull'opera, al fine di permetterne la pubblica fruizione a Palermo che, mai come adesso, dopo la recente nomina a Capitale italiana della cultura 2018, deve riaffermare il suo protagonismo nella tutela e valorizzazione delle opere artistiche». (491)

MUSUMECI - FORMICA
BARBAGALLO ALFIO

Mozione**«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

VISTA la legge 9 agosto 2013, n. 98, di conversione del decreto legge 21 giugno 2013 n.69 'Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia' ed in particolare il comma 2 dell'art 20 del suddetto decreto legge;

PREMESSO che:

il 29 dicembre 2016 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha approvato il decreto ministeriale numero 481/2016;

il decreto di riparto delle risorse è pienamente esecutivo dal 1 febbraio 2017 (data della registrazione dell'atto da parte della Corte dei Conti) e prevede che spetta alle Regioni utilizzare quei fondi presentando entro 150 giorni un programma di interventi che il Ministero finanzia al 50% nel limite massimo destinato ad ogni Regione;

CONSIDERATO che:

il sopra citato decreto ministeriale 481/2016 stabilisce la ripartizione dei 12,34 milioni di euro destinati al cofinanziamento di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali nelle aree urbane e delle ciclovie turistiche;

il totale delle risorse è stato ripartito tra le Regioni in base all'incidentalità, l'importo assegnato alla Regione Siciliana è pari a euro 576.181, 48;

RILEVATO che nel finanziamento rientreranno le seguenti tipologie di interventi:

realizzazione di piste ciclabili, anche in funzione di disimpegno della sede stradale promiscua; realizzazione di percorsi pedonali, attraversamenti pedonali semaforizzati, attraversamenti con isole salvagente, attraversamenti pedonali mediante passerelle, sovrappassi, sottopassi; messa in sicurezza di percorsi ciclabili e pedonali;

creazione di una rete di percorsi ciclopedonali protetti o con esclusione del traffico motorizzato da tutta la sede stradale;

realizzazione di progetti per una mobilità sicura e sostenibile per pedoni, ciclisti e altri utenti vulnerabili, secondo criteri di sistematicità, coerenza, integrazione, orientamento su obiettivi specifici e misurabili, monitoraggio dei risultati e valutazione della loro efficacia, condivisione dei risultati delle esperienze;

VALUTATO che i criteri per definire e selezionare le proposte saranno i seguenti:

effettive esigenze di riduzione dei rischi, evidenziati dall'analisi di incidentalità;

efficacia dell'intervento proposto in relazione all'eliminazione o riduzione dei rischi evidenziati;

possibilità di concorso finanziario degli enti beneficiari, titolari delle infrastrutture oggetto dei lavori, tali da consentire un ampliamento delle ipotesi di attività, in relazione ai limiti dei finanziamenti statali assentiti e delle capacità di intervento finanziario regionale,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER LE INFRASTRUTTURE E LA MOBILITA'

a scegliere tra una procedura concertativa, competitiva o mista ovvero scegliere se fare degli accordi tra gli enti interessati, se fare dei veri e propri bandi di gara o se fare un mix delle due procedure;

a stilare un elenco delle piste ciclabili sul territorio siciliano con relativo stato o necessità di manutenzione;

a presentare progetti per richiedere nei tempi previsti il finanziamento per la manutenzione e realizzazione della mobilità sostenibile, alla luce del fatto che il termine massimo è di 150 giorni a partire dall'esecutività del DM di cui sopra». (620)

CIANCIO - CAPPELLO - FOTI - ZITO
CANCELLERI - CIACCIO - FERRERI
LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI
ZAFARANA